

Veglia del giovedì santo



Ripartire dall'Eucarestia per riformare la nostra vita

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Guida: Siamo qui riuniti questa sera dinnanzi all'altare per meditare sulla passione di Cristo.

Con il mercoledì delle Ceneri, abbiamo dato avvio al grande cammino della Quaresima che ci ha permesso di prepararci con il digiuno, la preghiera e le opere di carità ad accogliere, con uno spirito rinnovato, l'autentica e gioiosa presenza di Cristo, che nella domenica delle palme abbiamo contemplato nel glorioso ingresso in Gerusalemme e che oggi abbiamo ricordato nella sua ultima cena. Questa sera vogliamo fare compagnia a Gesù nella preghiera e non lasciarlo solo nella notte del mondo, nella notte del tradimento, nella notte dell'indifferenza di tanti.

Vogliamo condividere con Lui e riflettere su alcuni momenti significativi: la lavanda dei piedi, l'istituzione dell'Eucarestia, il dono della mistica messe. Attraverso la considerazione di questi momenti siamo invitati a scoprire cosa il Signore ha da dire ad ognuno di noi. Chiediamo aiuto allo Spirito Santo perché le parole che sentiremo ci scuotano e ci spingano ad una vera conversione del cuore e non scivolino addosso, come troppo spesso accade nella vita di ognuno di noi. Siamo invitate a mettere Cristo al primo posto nella nostra vita, a metterlo al centro del nostro cuore. Quando Gesù è al centro del cuore si muove un motore potentissimo che è l'Amore quello vero, ed è proprio questo amore che ha spinto Gesù ad offrire come speciale dono la sua vita per noi.

Canto

G: alternandoci tra assemblea e solista, invochiamo lo Spirito, datore di vita, perché comunichi a tutti noi il suo Amore:

T.: Vieni Spirito Santo,

tu che dai luce all'intimo e splendore dell'anima:
dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore,
rivelaci la bellezza e l'incanto
che danno forma alla nostra esistenza.

Vieni Spirito Santo,

tu che penetri gli abissi e risvegli la vita:
infondi in noi tenerezza e fiducia
perché scorgiamo un frammento del tuo chiarore
sul volto di ogni creatura.

Vieni Spirito Santo,

tu che accendi lo stupore degli occhi:
ravviva i colori della speranza,
inonda del tuo fulgore la storia
e fai sorgere l'orizzonte atteso
che realizza le promesse di pace.



LAVANDA DEI PIEDI - SERVIZIO

Lett.: dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-17)

¹ Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ² Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³ Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷ Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸ Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i

piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Letto 1: Prima della Pasqua, Gesù, levatosi il mantello, riempito un catino d'acqua, lava i piedi ai suoi discepoli. Il servizio reciproco, l'amore vicendevole che Gesù insegna con questo gesto, è, dunque, una delle beatitudini insegnate da Gesù.

Letto 2: Il gesto della lavanda dei piedi è una illustrazione chiara, concreta ed efficace del comandamento dell'amore: Gesù vuol dare ai suoi discepoli un insegnamento di quell'umiltà che è base dell'amore. Egli lavando i piedi, diventa immagine e trasparenza del Padre. Con la lavanda dei piedi, Gesù mostra chiaramente che non è venuto per essere servito ma per servire; ciò che Gesù compie non è un atto isolato di amore ed umiltà, ma il simbolo di tutta la sua condotta, del suo amore che arriva fino al dono della vita.

Letto 3: Gesù non si arresta a una misura incompleta, ma va *fino alla fine*, fino all'estremo, nell'amore per il Padre e per noi, suoi fratelli. Ed egli propone ai discepoli questo suo esempio da imitare. Non dobbiamo valutare noi la nostra capacità di amare, perché essa ci viene da Dio e, se a lui ci affidiamo, egli, con il dono dello Spirito Santo, ci sospinge sempre oltre: ci dà una capacità di amare senza

misura. Mediante il gesto della lavanda dei piedi, Gesù ci immette nell'ordine della divina carità: una carità che sa abbassarsi sull'altrui debolezza, che sa farsi tutto a tutti, non spadroneggiando, ma servendo; non comandando, ma obbedendo.

Adorazione silenziosa

Guida: Chiediamo al Padre che la forza di questi misteri infonda in noi la coscienza del dono d'amore e tutta la nostra vita sia prolungamento dell'unico amore che salva il mondo.

Preghiera

1. Signore Gesù Cristo, nel sacramento dell'Eucarestia tu ci hai lasciato il segno più alto del tuo amore per noi. Donaci di comprendere che la vita donata per amore, rivela la vittoria su ogni forma di morte.

2. Fa' che sappiamo realizzare in pieno la nostra esistenza rimanendo unite alla Parola di Dio che è sempre giovane, e vivendo nella piena consapevolezza che, mediante la Croce, ognuno è veramente amato da Dio e reso capace di amare i fratelli.

Ass. La tua grazia ci faccia capire che la nostra vocazione non potrà mai realizzarsi pienamente se l'Eucarestia non diventerà il centro e la radice della nostra vita, così che tutta la nostra attività non sia che l'irradiazione dell'Eucarestia. Amen

Adorazione silenziosa – Canto

EUCARISTIA – PANE DI VITA NUOVA

Guida: Dopo aver contemplato il servizio di Gesù nella lavanda dei piedi, ora ci soffermeremo sull'offerta di Gesù, che diventa amore spezzato per gli altri, pane di vita, cibo di immortalità. L'Eucarestia diventa il grande tesoro della Chiesa, ma non un tesoro da conservare, ma da spezzare e condividere, perché l'amore non donato è destinato a morire.

Dal Vangelo secondo Marco (14, 22-24)

«Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: “Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti».

Preghiera comunitaria

Dà a tutti, o Signore, il Pane Eucaristico
che è la Tua vita, il Tuo Amore, la Tua Beatitudine.

Ritorna a camminare con noi,
a spezzare il Pane nelle nostre case
dove si fa sera per tanta povertà spirituale e morale.

Fa' nascere nei cuori l'ansia di Te,
la fame del pane della vita
e siano molti coloro che si raccolgono
intorno ai tuoi altari ad adorare e meditare
la Tua presenza d'Amore,
la Tua Parola di salvezza.

Accoglici nella comunione col Padre e,
donandoci il Tuo spirito, costituisci tutti noi
nell'amore in cui vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



Guida: L'Eucarestia è la fonte ed il centro della vita e delle opere di Sant'Annibale, elemento che determina l'intuizione del carisma della preghiera per le vocazioni, motivo ispiratore della sua azione caritativa verso i piccoli ed i poveri, tra i quali anch'egli si fa pane spezzato. Parlando ai poverelli egli così ricorda l'istituzione dell'Eucarestia:

Lett.: *Prima di morire il nostro Diletto Gesù ci volle lasciare un ricordo, una memoria. [...] Doveva andare a morire e voleva lasciarci un ricordo! Ma che ricordo ci lasciò?... Ci lasciò un tesoro più bello di tutti i tesori della terra [Mt 13,44], di tutte le grandezze del mondo! Ve lo dico, fratelli miei, e il cuore mi palpita di gioia ed esultanza. Gesù benedetto, il nostro divino redentore, prima di andare a morire ci lasciò per ricordo tutto se stesso! Il suo corpo, il suo sangue, l'anima e la divinità». (Scritti, vol. 54, pag. 12)*

Guida: Nella luce di questo grande mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera e ripetiamo ad ogni invocazione:

Santifica il popolo, che hai redento con il tuo sangue, Signore

- Per i perseguitati a causa della fede, affinché possano sentirsi uniti a Cristo e confidare nel suo amore provvidente, preghiamo;
- Per la pace nel mondo, affinché ogni tipo di violenza e di terrorismo possa cessare e riconoscere nell'altro il volto di Dio, preghiamo;
- Per quanti hanno perso il lavoro o vivono in condizioni precarie, affinché la provvidenza di Dio possa sostenerli e risollevarli attraverso la nostra solidarietà, preghiamo;

- Per l'unità della nostra Chiesa diocesana, affinché possa cadere qualsiasi tipo di divisione, preghiamo;
- Perché quanti sono impegnati nella ricerca scientifica si pongano a servizio del bene integrale della persona umana, preghiamo;
- Perché l'impegno quaresimale ci educi ad uno stile di sobrietà e di condivisione, preghiamo

Adorazione silenziosa – Canto

<p>DONO PER LA MISTICA MESSE</p>

Guida: Il nostro Santo Fondatore, Annibale M. Di Francia, adoratore assiduo di Gesù Eucaristia, ci invita a fermarci in adorazione per contemplare il mistero eucaristico e sacerdotale di questa notte e a pregare perché i suoi ministri siano santi e santificatori, amino e s'immolino con Gesù.

Dagli scritti di Sant'Annibale M. Di Francia (AR pag. 714)

Eucaristia e sacerdozio

Nostro Signore Gesù Cristo, avendo istituito il gran Sacramento del cibo eucaristico, e dandolo ai suoi apostoli nella cena, ebbe in mente tutta la sua Santa Chiesa con tutti i suoi membri eletti, i quali Egli doveva nutrire dello stesso Pane di vita eterna. Stabili allora e conferì agli apostoli il suo stesso sacerdozio, con la potestà di consacrare il suo corpo e il suo sangue preziosissimo sino alla fine dei secondi, e di prepararvi le anime con la potestà di assolvere i peccati. Ciò fece dicendo loro:

“Questo stesso che io ho fatto, fatelo voi in mia commemorazione”.

Con quella parola “voi” intendeva dire tutti i sacerdoti dell’avvenire. Così il sacerdozio stesso di Cristo si comunica dai vescovi ai sacerdoti, e la reale presenza di Gesù Cristo in sacramento si perpetua sino alla fine del mondo.

Perciò è detto che questi due sacramenti, l’Eucaristia e il Sacerdozio, nacquero da un parto gemello dal Cuore adorabile di Gesù. L’uno non può stare senza dell’altro. Il Sacerdozio ha la sua ragion d’essere, in quanto che ripete la SS. Eucaristia e la somministra ai fedeli che avrà resi mondi dai peccati con l’assoluzione sacramentale.

Canto

Salmo 23 *A cori alterni*

***Rit.* Il Signore è il mio Pastore non manco di nulla (*cantato*)**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. ***Rit.***

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. ***Rit.***

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca. ***Rit.***

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. ***Rit.***

Silenzio di adorazione

Canto

Dagli scritti di San Giovanni Paolo II

Il Sacerdozio ministeriale! Ad esso ci rimanda l'Eucaristia, nella quale Cristo ha istituito il nuovo rito della Pasqua cristiana, introducendo, al tempo stesso, nella Chiesa il ministero sacerdotale. Nelle nostre mani Cristo ha posto, sotto le specie del pane e del vino, il vivo memoriale del Sacrificio che egli ha offerto al Padre sulla croce. Lo ha affidato alla sua Chiesa, perché lo celebrasse fino alla fine del mondo. Vogliamo elevare a Dio un corale rendimento di grazie per questo suo straordinario dono. Dono per tutti i tempi e per gli uomini e le donne di ogni razza e cultura. Dopo che si rinnova nella Chiesa, grazie all'immutabile misericordia divina e alla generosa e fedele risposta di tanti fragili uomini. Dono che non cessa di stupire chi lo riceve.

Preghiera per i sacerdoti (*si interviene liberamente*)

Signore Gesù, presente nel santissimo Sacramento, che hai voluto perpetuare la tua presenza tramite i tuoi sacerdoti, fa' che le loro parole siano sempre le Tue, che i loro gesti siano i tuoi gesti, che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.

Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini, e agli uomini di Dio, che non abbiano paura di dover servire, servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.

Che siano uomini, testimoni dell'Eterno nel nostro tempo, camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi e facendo a tutti del bene.

Che siano fedeli ai loro impegni, gelosi della propria vocazione e della propria donazione, specchio luminoso della propria identità e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.

Signore donaci sacerdoti nuovi, plasmati da Te. Sacerdoti adatti al mondo di oggi. Sacerdoti pieni di Spirito Santo, Sacerdoti innamorati di Te, dell'Eucaristia, della Parola, Sacerdoti spezzati alla preghiera.

Insieme: Te lo chiediamo per la tua Madre, Maria Santissima: lei che è stata presente nella tua vita, sarà sempre presente nella vita dei tuoi sacerdoti. Amen.

Silenzio di adorazione

Preghiera conclusiva

Guida: A Cristo che nell'ultima Cena ci ha consegnato il comandamento dell'amore, rivolgiamo la nostra comune preghiera, aprendo il nostro cuore ai bisogni dell'umanità.

Ass.: Cristo, pane del cielo, dà a tutti gli uomini la vita eterna

- Cristo che hai scelto il Papa Francesco, come tuo Vicario sulla terra, assistilo sempre con la tua grazia, liberalo dalle mani dei suoi nemici e donagli la forza di essere tuo coraggioso testimone nel mondo di oggi.
- Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa, preghiamo.
- Cristo che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella comunità umana la concordia e la pace, preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori, preghiamo.
- Cristo, Divino Rogazionista, che hai affidato a noi Figlie del Divino Zelo, il comando di pregare per gli operai della mistica messe, fa' che ci rinnoviamo nello zelo per questo

divino comando e vi aderiamo con una vita donata per la tua gloria e il bene dei piccoli e dei poveri, preghiamo.

- Cristo, che nel sacramento Eucaristico attiri a te le anime, fa' che i giovani che tu chiami a seguirti più da vicino s'innamorino di te e vivano la loro chiamata con entusiasmo e gioia e, abbandonati al tuo amore, siano apostoli santi e testimoni luminosi in mezzo al tuo popolo, preghiamo.
- Cristo, che nel convito eucaristico ci dai la grazia di annunciare la tua morte e la tua risurrezione nell'attesa del tuo ritorno, accogli nella tua gloria tutti i nostri fratelli defunti, preghiamo.

Canto di adorazione



**FIGLIE DEL DIVINO ZELO - Centro Studi Delegazione NSG
GIOVEDI' SANTO - APRILE 2017**